

5th
ISSUE

RIBOT
ARTE CONTEMPORANEA

19-05
22-07
2016



Felipe Talo HIPNOSIS

HIPNOSIS



TESTO DI MARIA VILLA

La formazione filosofica di Felipe Talo si percepisce in ogni sua opera. L'impressione che si ha guardando i quadri recenti dell'artista è quella di assistere alla realizzazione di un mondo in costruzione, generato dall'opposizione di alcuni principi contrari o distanti e caratterizzato da un'impostazione di impronta metafisica, che porta all'abbandono delle contingenze per raggiungere l'essenza.

Fronte e retro, opaco e trasparente, figurativo e astratto, nonché passato e presente, sono alcune delle coppie dialettiche con cui l'artista si cimenta e che vengono messe in relazione su diverse tipologie di supporti, dai più tradizionali come la tela e la carta fino a materiali moderni e inusuali quali la plastica o la gomma.

Attraverso pennellate cariche e giustapposte, bianche, nere e marroni, le forme vengono semplificate, analizzate e decostruite, ma anche dilatate in una porzione di spazio i cui confini non sono rappresentati da telai o cornici. Il pennello è animato da un gesto continuo che arriva fino al retro del quadro, lo invade e lo pone allo stesso livello del fronte.

L'idea di rimando cubista della molteplicità dei punti di vista e gli elementi tipici della tra- ►



TEXT BY MARIA VILLA Felipe Talo's philosophical training is evident in each of his works. The impression we have when looking at the artist's recent paintings is that of watching the creation of a world under construction, one generated by the opposition of some contrary or distant principles characterized by metaphysical marks and that leads to an abandonment of contingencies in order to reach the essence.

Front and back, opaque and transparent, figurative and abstract, as well as past and present, are just some of the dialectical couples that the artist deals with and that are related to various kinds of support, ranging from such traditional ones as canvas and paper to such modern and unusual materials as plastic or rubber.

Through loaded and juxtaposed brushstrokes of white, black, and brown, the forms are simplified, analysed, and deconstructed, but also spread over a portion of space, the boundaries of which are not represented by stretchers or frames. The brush is animated by a continuous gesture that reaches the back of the painting, invades it, and places it on the same level of importance as the front.

Cubist allusions to multiple view points, and elements typical of the Spanish tradition, recur in the artist's work; they cease being a simple inspiration to become an internalisation of the ►



**DON QUIXOTE
DA LAS
RAMBLAS**
2016,
tecnica mista su
plastica, telaio in
legno / *mixed
media on plastic,
wooden
stretcher*
cm. 190 x 130

► dizione pittorica spagnola, ricorrenti nelle opere dell'artista, smettono così di essere una semplice ispirazione ma diventano passato interiorizzato e quindi attuale, grammatica di un linguaggio acquisito che oggi esplora possibilità differenti. La messa in crisi della dinamica fronte/retro e di una visione guidata da una gerarchia prestabilita e convenzionale viene ripresa e indagata anche mediante la trasparenza della plastica che ricopre alcuni dei telai delle opere in mostra. Il concetto della visione come analisi e scomposizione ritorna in *Two rocks and a sparkle of fire*, il grande trittico esposto, che consente allo sguardo una profondità diversa che genera immagini per sovrapposizione di elementi. L'occhio trafigge più piani: il primo, lo sfondo, il secondo elemento del trittico, ►



▷ *past and, therefore, the present; this is an acquired linguistic grammar that today is used to explore different possibilities. The upsetting of the front/back dynamic and of a vision guided by a pre-established and conventional hierarchy is also taken up and inquired into through the transparency of the plastic that covers some of the stretchers of the works on show. The concept of vision as both analysis and deconstruction is to be seen again in Two rocks and a sparkle of fire, the large triptych exhibited here, which permits the eye a different and profound view that generates images due to the superimposition of the elements. The eye penetrates various planes: the foreground, the background, the second element of the triptych, the third, and the stretcher, and it is blocked ▷*



HIPNOSIS
 2016,
 olio su tela,
 tecnica mista
 su plastica,
 telaio in legno
 /oil on canvas,
 mixed media on
 plastic, wooden
 stretcher
 cm. 190 x 130

► il terzo, il telaio e viene bloccato solo dal muro di fondo, è così che il tempo lineare viene azzerato in favore di una simultaneità continua.

Tutto nelle opere di Talo rimanda a una dinamica attivata e operosa, mai a una costruzione data a priori, le forme sono alla ricerca di una definizione e allo stesso tempo vi sfuggono, risultando così sempre diverse da se stesse. Il segno astratto e calligrafico che compare nei quadri dell'artista, rafforza ancora di più la sensazione di trovarsi immersi in una realtà in movimento composta da intuizioni, talvolta inconse, cristallizzate in forma di appunti e segni veloci, da immagini, da tentativi di comprensione del mondo oltre la razionalità. ■



▷ only by the wall at the back; in this way linear time is annulled in favour of a continuous simultaneity.

Everything in Talo's work refers back to an activated and industrious dynamic, never to an a priori construction. The forms are searching for a definition and, at the same time, they avoid one; in this way they are always different from each other. The abstract and calligraphic marks that appear in the artist's pictures, further underline the sensation of finding ourselves in a situation in movement, one consisting of intuitions, at times subconscious ones, crystallised into the form of speedy notes and marks: attempts to understand the world by leaving rationality behind. □

TRE DOMANDE A FELIPE TALO

MARIA VILLA Mentre dipingi riesci a raggiungere una dimensione di coscienza alterata simile alla condizione che genera l'ipnosi. Puoi raccontare come si manifesta questo processo e in che modo questo influisce sul tuo lavoro?

FELIPE TALO Io sono un medium, un conducente. Quando dipingo mi sento come se stessi guidando di notte un enorme camion con all'interno un gruppo di persone che mi trattengono con delle corde invisibili. A quel punto si hanno due opzioni: lottare contro di loro oppure lasciare che ti guidino. Quindi non considero questa come una dimensione "alterata", si tratta più che altro di una modificazione della nostra velocità di percezione. Sono interessato a cosa potrebbe pensare una pietra, a cosa la mia pelle, i miei denti, le mie labbra, i capelli o le caviglie potrebbero dire di Immanuel Kant.

L'atto del dipingere, disegnare o scolpire incarna l'intera storia psichica del genere umano, quando parlo di processo ipnotico mi riferisco all'essere connesso su certe frequenze, una memoria fluttuante nelle ossa.

MV Parlando delle tue opere tu le definisci come "oggetti psichici", cosa significa per te questa espressione?

FT Per me gli oggetti possiedono una natura psichica, li vedo come se fossero dei dischi in movimento dove le informazioni si incarnano all'interno della materia. ▶

THREE QUESTIONS TO FELIPE TALO

MARIA VILLA: *While you paint, you manage to reach a dimension of altered consciousness that generates hypnosis. Can you tell us how this process is manifested and in what way it influences your work?*

FELIPE TALO: *I am a medium, a driver. When I paint I feel as though I am driving an enormous lorry in the night with, inside it, a group of people who hold me with an invisible rope. At that point I have two options: to fight them or to allow them to guide me. So I do not consider this as an "altered" dimension but, rather, as a modification of our speed of perception. I am interested in what a stone, or my skin, my teeth, my lips, my hair, or my ankles might say about Immanuel Kant.*

The act of painting, drawing, or sculpting embodies the whole psychic history of humanity; and when I speak of a hypnotic process I refer to being connected to certain frequencies, a fluctuating memory in my bones.

MV: *When speaking about your works, you define them as "psychic objects"; what does this expression mean for you?*

FT: *For me objects have a psychic nature, and I see them as though they were moving discs where information is embodied within the material.* ▶



TWO ROCKS AND A SPARKLE OF FIRE

2015, tecnica mista su plastica, telaio in legno / mixed media on plastic, wooden stretcher cm. 240 x 190 x 20



CAPRICO X
2016, grafite su carta e tecnica mista su gomma / graphite on paper and mixed media on rubber
cm. 42 x 30



► La consapevolezza di quello che questi sono è simile all'energia elettrica in grado di mettere in moto un meccanismo e farlo esistere.

Un libro è come una bara in attesa di un miracolo, le parole galleggiano in un limbo fino a quando il lettore non si connette sulle loro frequenze. Tutto giace in questa dimensione potenziale e, attraverso la coscienza, noi siamo in grado di innescare dei processi concreti.

Come pittore la mia energia potenziale è rappresentata dal nero, bianco e marrone Van Dyck, stesi su plastica o lino attraverso modulazioni psichiche che traducono il gesto in "immagine-emozione".

Possiamo misurare la quantità di olio o di lino, ma non potremo mai avvicinarci all'essenza della vita. Questo è il motivo principale per cui cerco di distruggere i confini di alcune categorie metafisiche dell'essere come: tempo, spazio, corpo e anima. Tento di sviluppare una visione fluida e trasversale. Oggetto e soggetto diventano un'entità unica.

MV Come progetto speciale, prodotto appositamente per questa mostra, hai realizzato una serie di opere intitolate "Caprichos". Com'è nata l'idea per questa serie e quali sono state le tue ispirazioni?

FT C'è una tradizione spirituale riguardo a coloro che sono alla ricerca di un luogo ideale esistente tra due mondi. In spagnolo definiamo questo posto "eremitorio" (romitorio). Si tratta di una sorta di limbo dove gli eremiti si rifugiavano al fine di trascendere se stessi, di arrivare al profondo delle loro menti, di affrontare il vuoto e di distruggere l'illusione del tempo e dello spazio per raggiungere la Verità.

Ho studiato arte musiva a Ravenna, all'inizio detestavo questa città, credevo che l'Italia fosse un concentrato di gioià, sole e marmi bianchi, così quando ho passato i primi due mesi avvolto da una nebbia fitta e pesante ero deciso a scappare via. Mi sentivo terribilmente solo quando, improvvisamente, ►



CAPRICO IX
2016, grafite su carta e tecnica mista su gomma / graphite on paper and mixed media on rubber
cm. 42 x 30



► An awareness of what these are is similar to an electrical energy that can spark off a mechanism and make it exist. A book is like a coffin waiting for a miracle: the words float in limbo until the reader connects with their frequencies. Everything lies in this potential dimension and, through consciousness, we are able to spark off concrete processes.

As a painter, my potential energy is represented by black, white, and Van Dyck brown, applied to plastic or lino by way of psychic modulations that translates my gestures into "images-emotions".

We can measure the quantity of oil or lino, but we can never approach the essence of life. This is the main reason for which I try to destroy the boundaries of certain metaphysical categories of being, such as time, space, body, and soul. I attempt to develop a fluid and transversal vision. Subject and object become a single entity.

MV: As a project specifically produced for this show, you have created a series of works titled "Caprichos". How did you get the idea for this series, and what were you inspired by?

FT: There is a spiritual tradition about those who are in search of an ideal place existing between two worlds. In Spanish we define this place as "eremitorio", a hermitage.

This is a kind of limbo where hermits find refuge in order to transcend themselves and to delve into the depths of their mind, to face up to the void, and ►

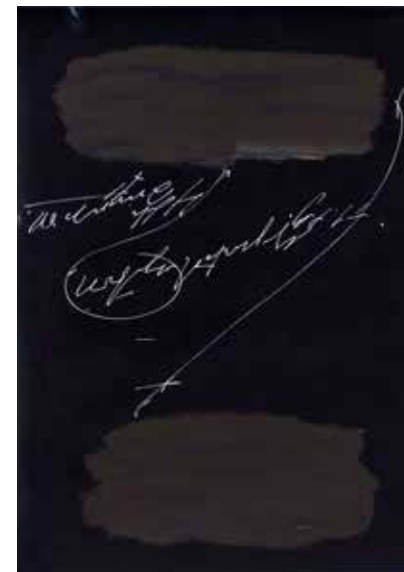


CAPRICO IV
2016, grafite su carta e tecnica mista su gomma / graphite on paper and mixed media on rubber
cm. 42 x 30

► ho scoperto una strana luce venire dalla chiesa di San Vitale. Passavo ore lì dentro e Ravenna diventò così il mio "eremitorio". Questo progetto speciale è stato realizzato interamente in un ufficio abbandonato di Barcellona, per trenta giorni diventato il mio personale "eremitorio". Lavoravo dal lunedì alla domenica in una lunga sessione ipnotica. La parola "Capricho" è una sorta di tranello che nasconde un'energia fisica potenziale pronta a sprigionarsi, ma anche un termine iconico e kitsch appartenente alla cultura spagnola del quotidiano come "Ramblas", "Siesta" o "Tapas". Goya caduto nel limbo di Dante, un "capriccio metafisico".



CAPRICO I
2016, grafite su carta e tecnica mista su gomma / graphite on paper and mixed media on rubber
cm. 42 x 30



CAPRICO II
2016, grafite su carta e tecnica mista su gomma / graphite on paper and mixed media on rubber
cm. 42 x 30



▷ to destroy the illusion of time and space in order to reach the Truth. I studied mosaic art in Ravenna; at first I hated the city, and I thought that Italy was a only concentration of joy, sun, and white marble; and so, having passed my first two months wrapped in a thick and heavy fog, I decided to run away. I was feeling terribly lonely when, suddenly, I discovered a strange light coming from the church of San Vitale. I spent hours inside there, and Ravenna became my "eremitorio". This special project was wholly realised in an abandoned office in Barcelona; for thirty days it was my own personal "eremitorio". I worked from Monday to Sunday in a long hypnotic session. The word "Capricho" is a kind of trap that hides a potential physical energy, one that is ready to emanate, but it is also an iconic or even kitsch term that is part of everyday Spanish culture, just like "Ramblas", "Siesta" or "Tapas". Goya fallen into Dante's limbo: a "metaphysical caprice".



Felipe Talo biografia

Felipe Talo vive e lavora tra Barcellona e Berlino. Ha studiato sia pittura che filosofia presso la Universitat de Barcelona e incisione a Ravenna, presso l'Accademia di Belle Arti. Sue Mostre personali e collettive si sono tenute presso prestigiose istituzioni come: Fundació Arranz-Bravo, Barcellona (2015); WUK, Vienna (2014); Enblanco Projektraum, Berlino (2013); OTR espacio de arte, Madrid (2009) e molte altre. Le sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche tra cui: Colección Pública EXPLUM, Puerto Lumbreras, Murcia; Fundación Caja Madrid, Madrid; Universitat de Barcelona, Barcellona.



Felipe Talo biography

Felipe Talo lives and works in Barcelona and Berlin. He studied both painting and philosophy at the Universitat de Barcelona, and engraving at the fine arts academy in Ravenna. He has held solo and group shows in such prestigious institutions as Fundació Arranz-Bravo, Barcelona (2015); WUK, Vienna (2014); Enblanco Projektraum, Berlin (2013); and OTR espacio de arte, Madrid (2009), and many others. His works are to be seen in various public collections, amongst which Colección Pública EXPLUM, Puerto Lumbreras, Murcia; Fundación Caja Madrid, Madrid; Universitat de Barcelona, Barcelona.



CREDITI FOTOGRAFICI

ANDREA SARTORI

TRADUZIONE

MICHAEL HAGGERTY

PROGETTO EDITORIALE

MARIA VILLA

PROGETTO GRAFICO

CHIARA ATHOR BROLLI

PRINT

GRAPHIC SRL

RIBOT

ARTE CONTEMPORANEA

Via Enrico Nöe 23

20133 Milano (IT)

Orario:

da mart. a ven. 15 - 19.30

anche su appuntamento

Opening Hours:

Tue - Fri 3 - 7.30 pm

Also by appointment

T. +39 347 050 93 23

INFO@RIBOTGALLERY.COM

WWW.RIBOTGALLERY.COM

RIBOT
ARTE CONTEMPORANEA

